

SWISS AND ITALIAN MONETARY RELATIONS
The Early Middle Ages (VI-XI centuries)

RAPPORTI MONETARI TRA SVIZZERA E ITALIA
L'età altomedievale (secc. VI-XI)

MONETA 1 - Quaderni del Circolo Numismatico Ticinese

SWISS AND ITALIAN MONETARY RELATIONS
The Early Middle Ages (VI-XI centuries)

Proceedings of the International Numismatic Workshop
Lugano, September 29th 2018

RAPPORTI MONETARI TRA SVIZZERA E ITALIA
L'età altomedievale (secc. VI-XI)

Atti del Convegno Numismatico Internazionale
Lugano, 29 settembre 2018

edited by Luca Gianazza and Fabrizio Rossini

Circolo Numismatico Ticinese



Lugano 2020

Il workshop ha beneficiato di un *grant* dell'International Numismatic Council

La stampa di questo volume è stata possibile grazie a un contributo della Repubblica e Cantone Ticino / Aiuto federale per la lingua e la cultura italiana

ISBN 978-88-96992-29-6
© Circolo Numismatico Ticinese

All rights reserved. Published 2020
Printed in Switzerland on acid-free paper

on the cover:

gold tremissis in the name of Charlemagne, mint of Chur, Ilanz hoard
Rätisches Museum Chur, M1986.527 (by kind permission)

In Memoriam
MICHAEL MATZKE
(1966 - 2020)

INDICE

- 9 *Un ricordo di Michael Matzke*
- 11 *Introduzione*
- 17 Paolo OSTINELLI
Retroterra dei centri urbani, fascia di frontiera e area di traffico: il territorio pedemontano e montano delle Alpi "ticinesi" nell'alto medioevo. Un inquadramento storico
- 31 Arent POL
Coinage in transition: the Frankish experience, 6th-7th centuries
- 47 Giorgio FUSCONI
Evoluzione stilistica nei tremissi di Liutprando e probabile attività di zecche periferiche longobarde nelle zone alpine
- 71 Guillaume SARAH
The Ilanz hoard
- 87 Simon COUPLAND
The Hermenches hoard and the Italian mints of Louis the Pious
- 117 Monica BALDASSARRI
I ritrovamenti monetali in area altotirrenica tra il VII e il X secolo d.C.: tipologia e distribuzione
- 143 Michael MATZKE (†)
Tra Po e Reno. Le monete italiane altomedievali in Svizzera centrale e settentrionale, secoli VI-X
- 155 Federico PIGOZZO
An anomalous issue of Christiana religio type coinage in the first half of the tenth century



Those who have known, exchanged with or simply met Michael Matzke have enjoyed not only his profound knowledge of Medieval numismatics that made him one of the most respected names in his field, but also his humanity, openness and generosity and above all the irony he managed to preserve in any aspects of his life and work. Michael was a cunning and lively contributor to our 2018 conference, and it is just fair that these proceedings are dedicated to his memory. Michael has left a deep void of which his studies and contributions are but just a part. We will sorely miss the man, his knowledge, his research, and especially his humor and the lighthearted attitude with which he approached any subject. His openness and ability to share knowledge have been an exemplary teaching for anyone.

Thank you, Michael, a friend to numismatics and all eager numismatists.

Coloro che hanno conosciuto, frequentato o anche solo avuto occasione di apprezzare Michael Matzke hanno potuto apprezzare non solo le sue profonde conoscenze numismatiche che lo hanno reso uno dei nomi più rispettati nel suo campo, ma anche la sua umanità, apertura d'idee, generosità e soprattutto l'ironia che lo hanno sempre accompagnato nella vita e nel lavoro. Michael è stato un eccellente contributore alla nostra Conferenza del 2018 ed è solo naturale che questi atti siano dedicati oggi alla sua memoria. Michael ha lasciato un grande vuoto, di cui le sue ricerche e la sua esperienza rappresentano soltanto una parte. Ci mancherà l'uomo, il professionista, il ricercatore, ma soprattutto ci mancheranno il suo perenne buon umore e l'atteggiamento spensierato. La sua visione e la disponibilità a condividere le sue conoscenze sono stati di esempio per tutti noi.

Grazie Michael, un amico della numismatica e di tutti i numismatici appassionati.

INTRODUZIONE

L'ambito temporale oggetto di questo primo convegno sui *Rapporti Monetari tra Svizzera e Italia* è l'età altomedioevale che comprende i secoli tra il sesto e l'undicesimo e corrisponde al periodo storico considerato nel primo volume del *Medieval European Coinage* che risale al 1983. L'opera di Philip Grierson e Mark Blackburn riveste un carattere di riferimento fondamentale per gli studi numismatici di questo periodo e proprio per questo vale oggi la pena, a sufficiente distanza di tempo e per l'ambito circoscritto dalla nostra indagine, fare una riflessione per una sua attualizzazione alla luce dell'evidenza documentaria venuta alla luce nel frattempo e anche riesaminando, con le tecnologie oggi a disposizione, assai progredite rispetto a 30-40 anni fa, i ripostigli di riferimento noti per questa monetazione. Uno dei rinvenimenti più rilevanti, a tale proposito, per lo studio della monetazione longobarda e carolingia, che è stato riconsiderato nell'ambito della nostra conferenza, è quello di Ilanz. A distanza di quaranta anni dagli articoli di Ernesto Bernareggi e di oltre centodieci anni dall'articolo iniziale di Fritz Jecklin, apparso nel 1907, questo riesame ha permesso di derivare una mole di dati ed informazioni notevolmente più ampia rispetto a quella disponibile in precedenza e che nondimeno potrà costituire una base più avanzata per ulteriori approfondimenti ed esami che permetteranno di chiarire meglio le evidenze della circolazione monetaria per i secoli VII-IX nei territori considerati.

Sempre con riferimento alla monetazione longobarda il convegno ha anche riconsiderato, attraverso l'approccio di un'analisi dei dati sistematica, i materiali di Cuniperto, Ariperto II e Liutprando, inclusi quelli da ritrovamenti recenti, permettendo di formulare nuove ipotesi in merito all'esistenza di zecche periferiche situate nelle zone alpine tra Italia e Svizzera. Un'altra evidenza messa in luce dai

lavori è quella relativa ai ritrovamenti dell'area alto-Tirrenica, concernenti le emissioni dell'VIII secolo e il passaggio del *Regnum Italiae* sotto il dominio carolingio, che ha confermato l'esistenza di due aree economico-monetarie distinte, con l'area insulare, comprendente Corsica e Sardegna, che ci ha restituito una frequenza di rinvenimenti decisamente maggiore di nominale longobardo a differenza di quanto pervenuto dalle regioni continentali dell'alto Tirreno. Si è ipotizzato che tale evidenza sarebbe riconducibile ad un minore controllo e conseguente ritiro del circolante nelle aree insulari da parte delle autorità longobarde, la cui azione sembrerebbe invece essere risultata più efficace, a partire dalla fine del VII secolo, nelle regioni continentali. Confermando peraltro l'ipotesi già a suo tempo formulata da Ermanno Arslan, il quale in relazione a questo fenomeno cita le riforme monetarie di Cuniperto e Desiderio con le quali si procedette al ritiro delle emissioni precedenti e alla loro sostituzione con i nuovi tipi. In relazione al circolante longobardo rinvenuto nelle regioni insulari, il ritrovamento di numerosi tremissi, singoli o a piccoli gruppi, presso chiese, aree sacre e sepolture testimonia a favore di funzioni quali tesaurizzazione, donativi e prestigio sociale piuttosto che motivazioni di scambio.

Relativamente al territorio dell'odierna Svizzera la ricerca ha confermato la pressoché assenza di zecche fino alla tarda età carolingia. La moneta circolante nell'epoca alto-medioevale precedente veniva importata dai territori limitrofi. Le zecche dell'Italia settentrionale estendevano di fatto la loro area di influenza alle regioni svizzere confinanti, che venivano ad essere inglobate nella zona monetaria lombarda. Sono diversi i rinvenimenti che ci confermano la forte presenza di moneta proveniente da zecche dell'Italia settentrionale circolante nelle regioni alpine svizzere incluso il ripostiglio, in particolare, di Hermenches, nel Canton Vaud, per il quale i tre quarti degli oltre 260 denari del tipo *Christiana Religio* che ci ha restituito possono ora essere attribuiti con ragionevole certezza all'inizio del IX secolo sotto il regno di Ludovico il Pio, battuti nelle zecche di Milano e Venezia. L'evidenza di questi ritrovamenti e la loro corretta attribuzione forniscono un contributo importante per la comprensione della circolazione monetaria nelle regioni alpine ai tempi della dominazione carolingia. Ancora la monetazione anonima del tipo *Christiana Religio*, circolante nei territori nord-orientali del *Regnum* nella prima metà del X secolo è stata l'oggetto di un'altra indagine, essenzialmente su basi stilistiche e compositazionali, che hanno portato a formulare la possibile provenienza da una zecca coeva distinta e indipendente da Venezia.

Ma non sono state solo le monetazioni longobarda e carolingia ad occupare i temi di discussione del convegno che ha avuto il merito, o la fortuna, di aver potuto presentare anche una sintesi della monetazione merovingia, qui denominata di preferenza come 'franca', in circolazione nelle regioni alpine svizzere tra il VI e il VII secolo, contribuendo ad un utile aggiornamento del basilare studio che Hans-

Ulrich Geiger ha dedicato a queste emissioni più di 40 anni fa. In antitesi alla centralizzazione che aveva connotato la struttura della monetazione romana, le emissioni dei Franchi sono state caratterizzate da una forte decentralizzazione, arrivando a contare oltre 800 centri di produzione ed un numero ancora maggiore di *monetarii*. All'inizio in gran parte anonime e imitative, ed esclusivamente auree, le emissioni franche si sono gradualmente evolute incorporando il nome della zecca e del monetario responsabile. Nel territorio dell'odierna Svizzera le emissioni che hanno avuto luogo a cavallo tra il VI e il VII secolo hanno riguardato una dozzina di zecche, presentando una produzione caratterizzata da una notevole discontinuità fino alla cessazione completa delle emissioni entro la prima metà del 600. La zecca relativamente più attiva risulta essere stata Sion e la concentrazione di circolante appare maggiore nelle zone limitrofe al Rodano rispetto a quelle del bacino Renano.

Come si può notare, restando circoscritti in un quadro temporale e spaziale ben delimitato, i temi affrontati nel convegno hanno offerto l'occasione per un'utile analisi di approfondimento e di aggiornamento delle conoscenze attuali sulla circolazione monetaria nella regione alpina nell'età alto-medioevale. Nel confronto delle varie ipotesi si è proceduto prediligendo un approccio rigorosamente orientato all'analisi oggettiva dell'evidenza archeologica e dei ritrovamenti ritenendo che sia soprattutto questo il principio da seguire per proporre la ricostruzione di una storia monetaria che abbia un senso e sia fondata su riscontri oggettivi e non su semplici ipotesi.

È precisamente in queste linee che si iscrive l'iniziativa della conferenza, promossa e organizzata dal Circolo Numismatico Ticinese, di cui oggi si pubblicano gli Atti, cui auspichiamo possa fare seguito un altro incontro di studio dedicato all'approfondimento dei temi di circolazione monetaria del periodo medioevale successivo.

È doveroso ringraziare in questa sede il Cantone, nella fattispecie la Divisione della Cultura e Studi Universitari che ha permesso l'organizzazione della giornata di studi e la pubblicazione di questi Atti. Un sentito ringraziamento anche all'*International Numismatic Council*, che ha concesso il contributo riservato alle iniziative di divulgazione scientifica in ambito numismatico, e in particolare al suo segretario, François De Callatay, che ha onorato con la sua presenza la giornata di studi. Grazie infine anche ai numerosi *sponsor* che hanno generosamente sostenuto questa iniziativa e a tutti coloro che hanno contribuito al successo dell'incontro.

La pubblicazione di questo volume di atti ha purtroppo coinciso con un evento per noi doloroso: la scomparsa di Michael Matzke. Un grande numisma-

tico, ma prima ancora un grande amico e un grandissimo uomo. Il convegno di Lugano, per molti di noi, ha rappresentato l'ultima occasione di incontrare Michael, di apprezzare le sue qualità di studioso e soprattutto la sua giovialità e il suo spessore umano. Questo volume nasce alla sua memoria. Esso raccoglie il testo a cui Michael stava lavorando. Siamo infinitamente riconoscenti a sua moglie Gerhild per avercelo messo a disposizione e per aver acconsentito alla sua pubblicazione. Per quanto incompleto, abbiamo voluto comunque includerlo a testimonianza della stima che abbiamo avuto, e che sempre avremo, di lui.

Fabrizio Rossini
(presidente del Circolo Numismatico Ticinese)

SWISS AND ITALIAN MONETARY RELATIONS

The Early Middle Ages (VI-XI centuries)

RAPPORTI MONETARI TRA SVIZZERA E ITALIA

L'età altomedievale (secc. VI-XI)

*Es ist schwer, die Wahrheit zu sagen, denn es gibt zwar nur eine,
aber sie ist lebendig und hat daher ein lebendig wechselndes Gesicht*

(F. KAFKA, letter to Milena Jesenka, June 23rd 1920)

Circolo Numismatico Ticinese

Il Circolo Numismatico Ticinese (CNT), fondato nel 1986 a Lugano, ha come missione la promozione e la diffusione della cultura numismatica. Il CNT organizza annualmente un intenso programma di manifestazioni culturali, conferenze, visite a medaglieri e altri eventi sociali per facilitare l'approccio allo studio delle monete e diffondere l'interesse verso la numismatica. Il CNT svolge anche un'intensa attività di ricerca e pubblicistica attraverso la collana di materiali e studi numismatici KOINON, e più recentemente MONETA. Mantiene inoltre un fornita biblioteca e una selezione di importanti archivi e fondi librari a beneficio dei propri soci e degli studiosi. Per maggiori informazioni si prega di visitare il sito: www.circolonumismaticoticinese.ch.

Circolo Numismatico Ticinese (CNT), was founded in 1986 in Lugano. CNT mission is the promotion of the study, research and appreciation of numismatics. Every year a program of money talks, conferences, coin cabinets visits and other cultural and social events is organized for the enhancement and diffusion of the numismatic knowledge. CNT pursues also an intensive research and publishing activity through its Numismatic Studies series KOINON, and more recently MONETA. A well furnished library, selected archives and book collections are maintained for the benefit of members and scholars. For more info please visit CNT website at: www.circolonumismaticoticinese.ch

